

**In settima pagina****IL DIBATTITO  
PRECONGRESSUALE**

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 321

**Scampati e testimoni parlano  
del terrore bianco in Ungheria**Leggete in 5<sup>a</sup> pagina la corrispondenza dell'inviatore speciale dell'*«Humanité»* André Stil

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 1956

**L'UNIFICAZIONE****SOCIALISTA**

La recente discussione al Comitato centrale del P.S.I. ha riproposto alla opinione pubblica e al movimento operario il tema dell'unificazione socialista, ma con accenti nuovi rispetto al passato. Sull'esigenza dell'unificazione, così com'era stata posta all'inizio, in ogni settore del movimento operaio si era considerato con attenzione e favore ogni sfizio che, partendo dalla constatazione del fallimento del «centrismo», della discriminazione e delle guerre fredde, aumentasse le possibilità di accesso alla direzione dello Stato delle larghe masse dei lavoratori. Tale lavoro si fondava soprattutto sul fatto che l'unificazione poteva essere considerata come il risultato di un processo unitario e del riconoscimento, da parte di gruppi sempre più vasti di socialdemocrazia, della sua necessità come un mezzo indispensabile per giungere alla soluzione di una serie di problemi reali italiani, dalla applicazione della Costituzione, alle indispensabili, urgenti riforme sociali, che il centrismo si era manifestato impotente ad affrontare.

Oggi le prospettive dell'unificazione sembrano, secondo alcuni, essere mutate e non è difficile cogliere accenti diversi nei discorsi e nelle prese di posizione dei massimi dirigenti del P.S.I. e del PSDI. Sembra cioè, che da una parte, si tenda ad abbandonare la piattaforma primitiva e, dall'altra, a porre sempre maggiori condizioni. Gli stessi socialisti parlano infatti di un prezzo sempre più alto da pagare, mentre Saragat resta sulle sue posizioni, ma le rende sempre più chiaramente contrarie allo spirito di classe che ha guidato, sinora, il Partito socialista. E' un singolare mercato in cui disposto a pagare sembra sempre uno.

Di fronte all'aggressione imperialista del governo inglese e di quello socialdemocratico francese, il P.S.D.I. infatti non ha cambiato in nulla il suo atteggiamento; anzi ne ha preso spunto per rilanciare la politica atlantica e dei blocchi contrapposti. Il giudizio è la posizione del P.S.D.I., sul centrismo e sulla politica dell'attuale governo, restano sostanzialmente immutati e i socialdemocratici continuano a condividere le pesanti responsabilità di questo governo, sia in politica interna che in politica internazionale, anche dopo che il congresso democratico di Trento ha rivelato la natura e gli scopi delle operazioni reazionarie che la direzione fanfaniana della D.C. intende svolgere al riparo delle formule centriste. L'unico elemento nuovo nel atteggiamento generale del P.S.D.I. appare l'accenziatura dell'anticomunismo, tornato ai toni e alle tendenze che furono tipici dei socialisti europei nei momenti più acuti dell'offensiva macartista contro il P.C.I.

Quale l'atteggiamento del P.S.I. di fronte a questo pericoloso irrigidimento socialdemocratico? Sembra che in una sua parte vi sia ormai scarsa fiducia nelle forme del partito e si tenda a ignorare tutto ciò che lo ha fatto forte. Dal recente Comitato centrale del P.S.I. da un lato è uscita una denuncia appassionata di tale stato di cose, e dall'altro, in singolare contraddizione con la maggior parte degli interventi, è affiorato nei discorsi di Nenni e Lombardi la tendenza a rovesciare i termini dell'unificazione e ad accapponiare la piattaforma dei problemi concreti della politica delle cose. Da parte di Nenni è stata presentata, infatti, la accettazione di un accordo sui quali egli cerca di accordo per l'unificazione; il valore permanente della democrazia e della libertà come motivo di azione politica, il percorso di una plurielismo politico permanente del classismo, come solidarietà tra tutti i lavoratori, l'azione permanente contro la socialdemocrazia, l'atteggiamento della sinistra delle istanze di classe, la ricerca di una sana unità del P.C.I. nella società italiana. Per cui, pur il problema dell'unità operaia e socialista in questi termini appare una strana utopia di cui si ostina a vivere fuori le mura lamafiane; oppure una posizione che, oggettivamente, conduce alla divisione del movimento.

In altri casi, invece quando si tratti di divergenze su problemi politici non direttamente attinenti alla funzione propria del sindacato, il sindacato come tale può tenersi distante dalla lotta di classe. Ma sarebbe a questo importante ai fini del raggruppamento di una sana unità socialista, che questi problemi siano considerati tenacemente, anziché, che, secondo alcuni, dovrebbe basarsi a riunificare il nostro compito — semmai — alle singole correnti che desiderassero farlo. Ma non è necessario che su tutti i problemi politici il sindacato si senta obbligato a prendere una propria posizione. In tal modo si eviterebbe ogni rischio di incrinare l'unità interna della CGIL e di tutte le organizzazioni confederate.

Ciò, per quanto riguarda la diversa valutazione degli avvenimenti, che si articola nella sua stessa ormai il suo difensore e teorizzatore nell'on. Saragat. Nessuno nega l'esistenza dei problemi nuovi, ampi e profondi da considerare con tutta durezza delle tradizioni, dei legami, delle esperienze storiche di questo momento. Appare quindi che, puramente di principio — che si è articolato nella sua storia — il movimento operaio italiano non veda come a queste basi analisi reale del modo come puramente di principio — che si è articolato nella sua storia — il movimento operaio italiano non veda come la sostanza dell'accordo rappresentato da tutti i partiti che si richiamano al socialismo e che partecipano alla nostra Federazione, sia, in termini di vera operazione, un danno, e non un vantaggio, per tutto il movimento operaio, per il classismo, per l'internazionalismo e per la fine.

Inoltre la stessa polemica contro il «frontismo», svolta dal compagno Nenni, acquista una strana sapore di strategia, in termini di vera operazione. I due partiti che si richiamano al socialismo e che partecipano alla nostra Federazione, sono, infatti, i componenti essenziali della politica unitaria più larga concezione della pluralità italiana, che non può in alcuna misurazione del processo di unitificazione.

Inoltre la stessa polemica contro il «frontismo», svolta dal compagno Nenni, acquista una strana sapore di strategia, in termini di vera operazione. I due partiti che si richiamano al socialismo e che partecipano alla nostra Federazione, sono, infatti, i componenti essenziali della politica unitaria più larga concezione della pluralità italiana, che non può in alcuna misurazione del processo di unitificazione.

Il dubbio, in questa situazione, è di, egli vede, il nostro Congresso e il P.C.I., di un

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 321

L'IMPROVVISA CRISI IN SENO AL GOVERNO INGLESE

## Butler ha già sostituito Eden nelle funzioni di primo ministro

**Si pensa che la sostituzione del premier sia stata provocata dal timore di un suo irrigidimento nel rifiuto di ritirare le truppe dall'Egitto - La benzina razionata in Gran Bretagna**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Il richiamo del «patriottismo» ha agito standane sulla stampa inglese, impedendole di specificare sul «riposo assoluto» consigliato dai medici a Eden e annunciato, con procedure davvero curiosa, nel bel mezzo della notte.

Negli ambienti parlamentari, tuttavia, non si è voluto confermare l'annuncio, con procedure

che avrebbero potuto dimostrare la verità dell'affermazione. Negli ambienti parlamentari, tuttavia, non si è voluto confermare l'annuncio, con procedure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — La improvvisa malattia di Eden e la sua scampata alla scena politica internazionale per un periodo imprecisabile, colto

da Mollet nel momento più critico del suo infezione governativa, ha rivelato la

scandalosità della politica

di Mollet, che non solo ha

provveduto a rimettergli una

lettera nella quale si assicura

che il governo francese che

avrà avuto piena fiducia, alla

fine della giornata, di

avvertire il governo inglese

che la sua

politica di riconciliazione

è stata disposta a

ma è difficile dire se tale dissenso fosse determinato dal rischio che Eden volesse irrigidirsi nel rifiuto di ritirare le truppe dall'Egitto.

Proprio oggi è stato annunciat

dei socialdemocratici, perché subdamente, con la malattia di Eden, il governo inglese ha deciso di non intervenire più in Africa.

PARIGI, 20. — La improvvisa malattia di Eden e la sua scampata alla scena politica internazionale per un periodo imprecisabile, colto

da Mollet nel momento più critico del suo infezione governativa, ha rivelato la

scandalosità della politica

di Mollet, che non solo ha

provveduto a rimettergli una

lettera nella quale si assicura

che il governo francese che

avrà avuto piena fiducia, alla

fine della giornata, di

avvertire il governo inglese

che la sua

politica di riconciliazione

è stata disposta a

ma è difficile dire se tale dissenso fosse determinato dal rischio che Eden volesse irrigidirsi nel rifiuto di ritirare le truppe dall'Egitto.

Proprio oggi è stato annunciat

dei socialdemocratici, perché subdamente, con la malattia di Eden, il governo inglese ha deciso di non intervenire più in Africa.

PARIGI, 20. — La improvvisa malattia di Eden e la sua scampata alla scena politica internazionale per un periodo imprecisabile, colto

da Mollet nel momento più critico del suo infezione governativa, ha rivelato la

scandalosità della politica

di Mollet, che non solo ha

provveduto a rimettergli una

lettera nella quale si assicura

che il governo francese che

avrà avuto piena fiducia, alla

fine della giornata, di

avvertire il governo inglese

che la sua

politica di riconciliazione

è stata disposta a

ma è difficile dire se tale dissenso fosse determinato dal rischio che Eden volesse irrigidirsi nel rifiuto di ritirare le truppe dall'Egitto.

Proprio oggi è stato annunciat

dei socialdemocratici, perché subdamente, con la malattia di Eden, il governo inglese ha deciso di non intervenire più in Africa.

PARIGI, 20. — La improvvisa malattia di Eden e la sua scampata alla scena politica internazionale per un periodo imprecisabile, colto

da Mollet nel momento più critico del suo infezione governativa, ha rivelato la

scandalosità della politica

di Mollet, che non solo ha

provveduto a rimettergli una

lettera nella quale si assicura

che il governo francese che

avrà avuto piena fiducia, alla

fine della giornata, di

avvertire il governo inglese

che la sua

politica di riconciliazione

è stata disposta a

ma è difficile dire se tale dissenso fosse determinato dal rischio che Eden volesse irrigidirsi nel rifiuto di ritirare le truppe dall'Egitto.

Proprio oggi è stato annunciat

dei socialdemocratici, perché subdamente, con la malattia di Eden, il governo inglese ha deciso di non intervenire più in Africa.

PARIGI, 20. — La improvvisa malattia di Eden e la sua scampata alla scena politica internazionale per un periodo imprecisabile, colto

da Mollet nel momento più critico del suo infezione governativa, ha rivelato la

scandalosità della politica

di Mollet, che non solo ha

provveduto a rimettergli una

lettera nella quale si assicura

che il governo francese che

avrà avuto piena fiducia, alla

fine della giornata, di

avvertire il governo inglese

che la sua

politica di riconciliazione

è stata disposta a

ma è difficile dire se tale dissenso fosse determinato dal rischio che Eden volesse irrigidirsi nel rifiuto di ritirare le truppe dall'Egitto.

Proprio oggi è stato annunciat

dei socialdemocratici, perché subdamente, con la malattia di Eden, il governo inglese ha deciso di non intervenire più in Africa.

PARIGI, 20. — La improvvisa malattia di Eden e la sua scampata alla scena politica internazionale per un periodo imprecisabile, colto

da Mollet nel momento più critico del suo infezione governativa, ha rivelato la

scandalosità della politica

di Mollet, che non solo ha

provveduto a rimettergli una

lettera nella quale si assicura

che il governo francese che

avrà avuto piena fiducia, alla

fine della giornata, di

avvertire il governo inglese

che la sua

politica di riconciliazione

è stata disposta a

ma è difficile dire se tale dissenso fosse determinato dal rischio che Eden volesse irrigidirsi nel rifiuto di ritirare le truppe dall'Egitto.

Proprio oggi è stato annunciat



## CRONACHE DELL'ITALIA REALE

# Il contagocce in Garfagnana

**GARFAGNANA, novembre.** Salire in cima alla Pania di Corfino è più facile di quel che sembra guardando il monte dal paese che sta accanto: tante sono le falle intristite della sua secolare miseria. Come testo monte un po' più basso e di gran lunga meno nota del suo omologo che domina le Apuane, è un monte nero e brullo, e il violaceo del suo corvo pietroso si copre appena, cosa è lì al basso dei suoi fianchi possenti, di un verde tenoro che si la sembra siano storie a incupirsi, ma tutto resto preso come quando nella Rocca di Castelnuovo bivaccavano gli armeri.

Il panorama che si vede quando tocchi la cima della Pania di Corfino, non è di meno di tanti altri ghiabbi in Italia e fuori. Da un lato scorgi il Sillano, il Prado, la Nuda, i monti che fan parte tra Toscana e Emilia, e in altri, se non c'è fochia, il primo monte d'Umbria, il Cusna. Più in là, a destra l'Alpe di San Pellegrino smaltita da sole e, oltre Pievepelago, il monte Cimone che coi suoi duecento-settanta metri è il signore di costeata catena.

Quando torni a voltarti verso il versante che sovrasta Corfino e che pochi istanti prima hai percorso affannato — non per la sua asprezza quanto per la tua debolezza — avrai il conforto di un paesaggio che non dimenterai facilmente. Marziana dalle Apuane che coprono Carrara, Massa, Serazza e il Tirreno da un lato, e dai monti che dividono la terra di Lucca da quella di Pistoia dall'altro, ecco che ti si mostra tutta l'alta Val di Serchio. Decine di paesetti le cui torri di antica data spuntano fra il verde dei castagni, fanno corona a Castelnuovo, che adagia nel fondo valle, si pavoneggia del suo attributo di capoluogo di Garfagnana.

Vecchissima terra di Garfagnana non v'è paese, il più piccolo, che non mostri una torre o una chiesa del tre o del quattrocento e, talvolta un rudere di assai più antica data, essa porta tuttora sulle sue spalle il greve fardello di una profonda miseria. Terra grama, incapace di parlarne qualcosa di più benefico del castagno — colpa della natura ma ancor più di chi, potendo, non fa niente per renderla più benigna — la Garfagnana, da sempre, vede fuggire i suoi nomini più validi verso paesi lontani. Se da un paese di cinquemila abitanti, cinquantamila nomini emigrano, negli ultimi dieci anni, è facile farsi un'idea di quanti siano gli nomini che ogni anno lasciano questa terra. E quel che è ancor più grave, l'esodo non porta nessun beneficio, per coloro che restano in Garfagnana, sia che lo vogliano che vi siano costretti da vari impegni. Un po' di castagne, di patate o di granturco non bastano a soddisfare i bisogni di assai più chiara secondo la malidenza: essi imbrogliano o rubano.

Nel dugento e nel trecento gli uomini di questa valle ingrossavano bande di ventura al solo dell'uomo o dell'altro principe. E i garfagnini non lavoravano preferendo il barattolo e la scorreria, si predare quel prossimo che aveva la triste ventura di innamorarsi il principe. Che fosse più d'ogni altro la terra grama a spingerli a prenderne passava per la testa dei cronisti dell'epoca. Ne di altri che se ne andarono. Non ne parla male forse anche il Tassoni.

Sì direbbe un assurdo, ma tant'è che nell'alta Val di Serchio si dondola ancora una catena di monti all'altra un vecchio adagio che serve a puntito per chi ha altro da fare che pensare agli interessi di questa valle. I garfagnini sanno arrangiarsi. E ingrano in molti e quelli che restano, di rife e di raffae, sbucano il lunario. E l'enfemismo che copre qualcosa di assai più chiaro secondo la malidenza: essi imbrogliano o rubano.

Nel dugento e nel trecento gli uomini di questa valle ingrossavano bande di ventura al solo dell'uomo o dell'altro principe. E i garfagnini non lavoravano preferendo il barattolo e la scorreria, si predare quel prossimo che aveva la triste ventura di innamorarsi il principe. Che fosse più d'ogni altro la terra grama a spingerli a prenderne passava per la testa dei cronisti dell'epoca. Ne di altri che se ne andarono. Non ne parla male forse anche il Tassoni.

Le donne, e non i padri, erano a sorprezzare le ottocento lire giornaliere che per tre o quattro mesi riesce a strappare il tagliegno nel tempo del taglio, né tanto meno le quattrocento che i non qualificati italiani nei pochi squallidi cantieri di lavoro che il governo inaugura a suon di trombe e tamburi, a ogni morte.

LEONE SBRANA



PARIGI — Fra le tante ricorrenze serie o meno serie di quest'anno, cade anche il secondo centenario dell'invenzione della mattonella. Nella capitale di Francia gli specialisti più noti della ceramica si sono dati convegno per provare la loro abilità nella realizzazione della famosissima salsa

## IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

# Perchè il figlio d'un industriale può rinunciare alla eredità paterna

**Il giovane chirurgo Jan è soddisfatto del suo lavoro e non rimpiange la vita del ricco - Incontro con gli studenti di Pechino nella grande Università - Qualche critica tra il serio e il faceto**

Secondo l'indirizzo della famiglia Jan di Tien Tsin mi sono recato un mattino alla Università di Pechino percorso, si direttamente la Garfagnana alla Lunigiana. Opera egregia, potrete, non c'è che dire. Né si può dar torto ai due ministri che inaugurarono, tempo fa, dicevano che il tracollo aperto dalla rendita di questi torri di antica data spuntano fra il verde dei castagni, fanno corona a Castelnuovo, si pavoneggia nel fondo valle, si pavoneggia del suo attributo di capoluogo di Garfagnana.

Vecchissima terra di Garfagnana non v'è paese, il più piccolo, che non mostri una torre o una chiesa del tre o del quattrocento e, talvolta un rudere di assai più antica data, essa porta tuttora sulle sue spalle il greve fardello di una profonda miseria. Terra grama, incapace di parlarne qualcosa di più benefico del castagno — colpa della natura ma ancor più di chi, potendo, non fa niente per renderla più benigna — la Garfagnana, da sempre, vede fuggire i suoi nomini più validi verso paesi lontani. Se da un paese di cinquemila abitanti, cinquantamila nomini emigrano, negli ultimi dieci anni, è facile farsi un'idea di quanti siano gli nomini che ogni anno lasciano questa terra. E quel che è ancor più grave, l'esodo non porta nessun beneficio, per coloro che restano in Garfagnana, sia che lo vogliano che vi siano costretti da vari impegni. Un po' di castagne, di patate o di granturco non bastano a soddisfare i bisogni di quei-ta gente. Né riescono a sorprezzare le ottocento lire giornaliere che per tre o quattro mesi riesce a strappare il tagliegno nel tempo del taglio, né tanto meno le quattrocento che i non qualificati italiani nei pochi squallidi cantieri di lavoro che il governo inaugura a suon di trombe e tamburi, a ogni morte.

E così, che all'esodo degli uomini più validi — spesso, come dicevano, non si trattava di maggiori momenti fissa quanto di miglior fortuna, se emigrare uno dirà — si aggiunge un certo disamore da parte di chi resta verso la propria terra. Né c'è da stupirsi né da giudicare male i valigiani di Garfagnana quando senti un accentuato pessimismo atlantico, il nostro Paese. Un Paese che la classe dirigente ha abbia una spicata predilezione per Marcinelle.

Le donne, e non i padri, erano a sorprezzare le ottocento lire giornaliere che per tre o quattro mesi riesce a strappare il tagliegno nel tempo del taglio, né tanto meno le quattrocento che i non qualificati italiani nei pochi squallidi cantieri di lavoro che il governo inaugura a suon di trombe e tamburi, a ogni morte.

LEONE SBRANA

## UNA CORRISPONDENZA DELL'INVITATO DELL'HUMANITÉ A BUDAPEST

# Gli scampati e i testimoni ci parlano del terrore bianco

**Orrendi massacri e linciaggi - Il bestiale assalto alla sede del Partito - Una donna costretta a saltare dal secondo piano - Le impiccagioni in Piazza della Repubblica**

L'Humanité ha pubblicato la storia del suo inviato a Budapest, André Stil, saggi orientati massacrati per mano delle truppe sovietiche, e particolarmente in attorno alla sede della federazione e particolarmente in un teatro, di fronte al centro della piazza della Repubblica. Essi domandavano ricerche dei ribellati nel corso dei combattimenti e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente in un teatro, di fronte al centro della piazza della Repubblica. Essi domandavano ricerche dei ribellati nel corso dei combattimenti e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse

erano ritirate da Budapest il 28 ottobre, la marcia di protesta di tutti gli armati avevano occupato tutti i punti strategici attorno alla sede della federazione e particolarmente quando vennero i più drammatici gli uccisori armati gravemente feriti e contumaci della federazione si trovavano quel giorno una trentina di giornai soldati, più una sessantina di persone, essenzialmente di donne, e i militari, i personali di cucina, insomma tutte magazzinieri di diverse





# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI



MELBOURNE: sta per cominciare la grande avventura olimpica

## SI TEME IL MALTEMPO

- ◆ Avery Brundage messo in minoranza dal CIO per la mozione riguardante la famosa clausola sul dilettantismo. La relazione di Onesti al Congresso.
- ◆ Continuano le cattive condizioni atmosferiche: per venerdì e sabato è prevista pioggia.
- ◆ Gli azzurri si allenano a ritmo ridotto. Ieri i nostri pallanuotisti hanno battuto quelli jugoslavi.

(Dal nostro inviato speciale)

MELBOURNE, 20. — Le giornate di sogno sono finite intensamente degli atleti di tutti i Paesi presenti al Villaggio e degli sportivi australiani che qui confluiscano in gran numero a Melbourne con ogni mezzo di trasporto. L'attenzione di tutti era rivolta stamane al Congresso del CIO che doverà decidere, tra le altre cose, sulla mozione presentata dal Presidente, signor Harry Brundage riguardante la famosa clausola sul dilettantismo da aggiungere al progetto olimpico.

Per quanto le conclusioni sui lavori siano tenute separate fino al termine di essi, si è risposto rapidamente che Avery Brundage era stato messo in minoranza e la sua

mozione bocciata. Il dissenso sull'impegno degli atleti olimpici a rimanere dilettanti durava da circa un anno (si ricorda la famosa poltrona spostata dal vento e che ha avuto risultati a sorpresa anche in questa specie).

Proseguono moderati gli allenamenti degli azzurri. Proietti si lamenta della impossibilità di far disputare ai suoi ragazzi il suo apprezzamento appreso dal suo Presidente, signor Harry Brundage che un piccolo numero di Paesi si è ritirato dai Giochi per ragioni che non riguardano lo sport. Il CIO, organizzazione puramente sportiva, esprirete la sua tristezza ed il suo disappunto per queste astensioni, considerando che esse vanno contro gli ideali olimpici. La mozione è stata votata all'unanimità.

### Plauso al CONI

Nella mattinata, la delegazione del CONI è stata ricevuta nel Town Hall, dove

era riunita la sessione ordinaria del CIO per riferire sui programmi di realizzazione dei lavori relativi all'organizzazione dei Giochi Olimpiadi del 1960.

Al termine dell'esposizione fatta dai dirigenti, il presidente del CONI, Avery Brundage, ha espresso l'apprezzamento personale a quello dei rappresentanti degli altri Paesi assicurando che il CIO è pienamente fiducioso del lavoro che gli sportivi italiani conducono per una perfetta realizzazione delle Olimpiadi di Roma. Il delegato fiorentino Frenkell ha quindi proposto che il Comitato internazionale esprima il suo più alto plauso per l'ottima organizzazione dei Giochi invernali di Cortina, dando nel contempo il massimo credito al CONI per le Olimpiadi di Roma. I delegati hanno quindi applaudito la proposta.

Ha preso successivamente la parola l'avv. Onesti il qua-

le ha confermato che il CONI ferde agli impegni presi rimanendo nell'intento di curare l'organizzazione dei Giochi nella maniera più perfetta possibile.

Nel pomeriggio la Delegazione italiana si è recata di nuovo al Municipio e presentata dal consolato italiano australiano, che ha consegnato al Signor Lupa di Roma.

Il Comitato organizzatore ha imposto soluzioni di dettatura dei Giochi. Il duca di Edinburgh farà il giro dello studio in automobile e, dopo aver salutato i dirigenti sportivi e le personalità, prenderà posto nella tribuna. Le 66 squadre sfiereranno con la testa mentre in volo si leveranno 5 mila piccioni e tueranno una salva di saluti di 21 colpi di cannone. Quinto di Piatella recante la Fucola olimpica entrerà nello studio ed accenderà il gran fuoco che arderà per tutta la durata dei Giochi.

Continuano a svolgersi le partite dei nostriwaterpolisti. Settanta persone hanno assistito alle partite fra Italia e Jugoslavia fra URSS e Germania. Gli azzurri hanno riscattato le grigie prove precedenti battendo gli slavi, che sono considerati fra i favoriti per i 3. Hanno fatto spicco le prove di D'Altri e Marzani. I soriceti hanno superato la classifica i tedeschi per 8 a 2.

I nuotatori si sono allenati

per troppo tempo per tutta la prima settimana, la prima volta che hanno fatto tutti e stata quella di mettere il naso alla finestra per rendersi conto dello stato del tempo. Purtroppo però, siamo alle solite. Il termostato è fermo a 43 gradi e mezzo (Fahrenheit) che corrispondono al « cambio » ai nostri 7 gradi centigradi. Troppi paché per un mese che corrisponde al nostro giugno.

Le previsioni meteorologiche continuano a essere disastrose: una bassa pressione esistente nell'area del mare di Tasmania si sta spostando verso l'Australia e, mentre porta il calore, si trasformerà in un'ondata di umido che non promette di buona. Se il vento mai cambierà direzione in tempo, per venerdì e sabato sono previste piogge abbondanti.

Le previsioni meteorologiche continuano a essere disastrose: una bassa pressione esistente nell'area del mare di Tasmania si sta spostando verso l'Australia e, mentre porta il calore, si trasformerà in un'ondata di umido che non promette di buona. Se il vento mai cambierà direzione in tempo, per venerdì e sabato sono previste piogge abbondanti.

Tutti, più o meno lamentano che le Olimpiadi siano state assegnate all'Australia e specialmente gli azzurri che pensano al caldo che farà a Roma nell'estate del 1960. Un caldo che sarebbe sempre dannoso, ma senza altro può « superare » del freddo di Milano.

Le ricerche gallorette sono partite per S. Benedetto nei giorni scorsi e saranno invecchiamento a San Benedetto. Com'è nota la Roma, si trova, dopo la quinta giornata, al comando della classifica a punteggio pieno seguita dalla Fiorentina e dalla Lazio. E' importante, quindi, per i cadetti gallorette riuscire a salvare almeno il pareggio.

La Lazio ha convocato per la partita col Modena i seguenti giocatori: Oriani, Gaglietti, Grappone, La Buona, Colagiovanni, Eufemi, Burini, Prieni, Deotto, Praest, Zuglio, Lucenzi, Napoleoni, Rambotti, Lauro, Matellini, Medori, Santopadre, Matocchini, Starita, Piancastelli, Mancini, Marcato.

Per domani e previsto una seconda seduta di allenamento della Roma al Torino e della Lazio alla Ronchellina. Venerdì, poi, i gallorette partiranno per Milano.

I giallorossi saranno impegnati contro la Sambenedettese — Moltrasio a riposo per dieci giorni — Carradori a disposizione della Rappresentativa Militare

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Gli azzurri continuano a Melbourne la loro preparazione per i Giochi Olimpici che si inaugureranno domani. Tra gli altri anche gli « eroi » del sollevamento pesi oggi giorno sostengono brevi sedute ginnico-atletiche per tenere in efficienza i muscoli per l'inizio delle gare fissato per venerdì. Nella foto: PICCIANI impegnato in un « fuori-programma »; si prestano al saggio di forza dell'azzurro due simpatiche hostess.

ALLO STADIO TORINO (INIZIO ORE 14.30)

## Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

I giallorossi saranno impegnati contro la Sambenedettese — Moltrasio a riposo per dieci giorni — Carradori a disposizione della Rappresentativa Militare

### SPORT FLASH

**NEW BRITAIN (Connecticut).** L'italiano Corrado Manacorda, ex campionissimo, ha vinto al terzo round di un incontro previsto sulla distanza di dieci riprese. Manacorda, ferito all'occhio sinistro, ha subito il tecnico di 2320, ha superato Thompson per il conto totale con un corte ma potente destro alla mascherina.

**VIENNA, 20.** — In vista della partita del 9 dicembre contro l'Italia, la Nazionale austriaca disputerà domani un allenamento. Weller Klemmer contro la squadra locale. La nazionale si schiererà nella seguente formazione: si riunisce, sarà la stessa che si riunisce contro l'Italia. Encelmeier, Stora, Nickl; Hahnappi, Kollmann, Koller; Hahn, Wagner, Sermi, Koerner II. Hammer.

Oltre a Cascioli anche l'europeo e dei pesi welter Emilio Marconi prenderà parte all'incontro internazionale che inaugurerà il prossimo 15 dicembre al Palazzo dei Campioni in costruzione sulla via Tiburtina.

La nuova organizzazione sportiva romana S.E.S.I. opporrà al due nostri europei di boxe quattro rivali stranieri. Sarà in scena nella stessa manifestazione l'imbattibile pesista romano Di Pietro mentre i pugili professionisti romani: il medio Dal Piaz, il welter Putti e il peso leggero Macalù sfronteranno nella medesima sera pari peso romani.

**FIRENZE, 20.** — Domani, con inizio alle 14.30, al « Comunale », la squadra romana d'Italia, composta da una delle tre partite in programma per la « Coppa dei Campioni » contro l'undicenne NFK Norrköping, campione di Svezia.

Come è noto mercoledì prossimo avrà luogo un incontro di trenta minuti sul terreno dello stadio Olimpico.

**LONDRA, 20.** — Il campione inglese dei welter Peter Waterman, ha battuto stasera ai punti l'affrancio francese Idrissa Diouf sulla distanza di dieci riprese.

Oggi allo Stadio Torino (inizio alle ore 14.30) avranno luogo la consueta partita settimanale per il campionato nazionale riserve fra la Sambenedettese e San Benedetto. Le riserve gallorette saranno invecchiamento a San Benedetto. Com'è nota la Roma, si trova, dopo la quinta giornata, al comando della classifica a punteggio pieno seguita dalla Fiorentina e dalla Lazio. E' importante, quindi, per i cadetti gallorette riuscire a salvare almeno il pareggio.

La Lazio ha convocato per la partita col Modena i seguenti giocatori: Oriani, Gaglietti, Grappone, La Buona, Colagiovanni, Eufemi, Burini, Prieni, Deotto, Praest, Zuglio, Lucenzi, Napoleoni, Rambotti, Lauro, Matellini, Medori, Santopadre, Matocchini, Starita, Piancastelli, Mancini, Marcato.

Per domani e previsto una seconda seduta di allenamento della Roma al Torino e della Lazio alla Ronchellina. Venerdì, poi, i gallorette partiranno per Milano.

I giallorossi saranno impegnati contro la Sambenedettese — Moltrasio a riposo per dieci giorni — Carradori a disposizione della Rappresentativa Militare

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

I giallorossi saranno impegnati contro la Sambenedettese — Moltrasio a riposo per dieci giorni — Carradori a disposizione della Rappresentativa Militare

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

Oggi allo Stadio Torino (inizio ore 14.30)

Oggi le riserve della Lazio affrontano quelle modenesi

**VERSO L'VIII  
CONGRESSO  
DEL PARTITO**

# IL NOSTRO DIBATTITO

## La risoluzione del Congresso della Federazione di Bologna

L'ottavo Congresso della Federazione provinciale bolognese del PCI, sulla base del secondo e vivace dibattito politico svoltosi nel Congresso, nella Commissione politica eletta dal Congresso, nei congressi di cellula e di sezione svoltisi in preparazione del Congresso provinciale, deliberava:

I - I documenti elaborati dal Comitato Centrale per la convocazione dell'Ottavo Congresso nazionale del PCI sono approvati nella loro impostazione generale e nelle prospettive che sono state enunciate e specificate;

II - La relazione presentata, a nome del Comitato Federale uscente, dal compagno Enrico Bonazzi, e la piattaforma politica per le iniziative e le lotte su scala provinciale elaborata dal Comitato federale uscente, con riferimento alle attuali critiche imposte al capitalismo settore fondamentale dell'attività del Partito e della situazione politico-economica della provincia, sono approvate nella loro linea generale;

III - Con riferimento agli elementi programmatici e organizzativi del Partito comunista italiano, il Congresso propone che in sede di Congresso nazionale siano tenuti presenti le seguenti richieste:

1) Sia indicato in via generale che la costituzione e lo sviluppo di nuove e solide basi hanno oggettivamente una assoluta esigenza di pace nei rapporti tra i popoli;

2) Siano indicate in via generale le caratteristiche essenziali delle nuove condizioni politico-economiche che distinguono le posizioni del PCI da impostazioni riformistiche o massimalistiche;

3) Siano indicate le condizioni e le forze motrici della marcia verso il socialismo in Italia, verso il progresso produttivo, chiariti i termini della alleanza economica non transitoria sia con i ceti medi produttivi delle città e della campagna, sia con i ceti medi commerciali e professionali, e siano precisati e distinti la forma e il significato del grado di sfruttamento del lavoro;

4) circa la «costituzione e via democratica» sono approvati e chiariti le forme generali delle rappresentanze politiche elettive; gli orientamenti nella direzione delle attività produttive nei settori monopolistici le cui strutture debbono essere radicalmente trasformate; le caratteristiche della società capitalistica moderna, le forme dell'autogovernio locale (Comuni, province, regioni), così da configurare i lineamenti fondamentali dell'ordinamento dello stato socialista nella prospettiva della via nazionale al socialismo;

5) Siamo riportati nella parte dedicata a «le grandi linee di un programma» gli elementi di cui ai punti precedenti, chiarendo che la prospettiva politico-economica investe, prima e dopo il governo democratico delle classi lavoratrici, una trasformazione di struttura e contemporaneamente una politica generale democratica e socialista di produzione, e fissa l'impegno che le posizioni e i rapporti economici dei ceti medi produttivi e commerciali di fatto si trasformino solo per libera scelta sulla base di condizioni oggettive e del processo di maturazione della coscienza democratica e socialista;

IV - Con riferimento al progetto di tesi per l'VIII Congresso del PCI, il Congresso provinciale propone che in sede di congresso nazionale siano tenute presenti le seguenti richieste:

1) Il testo definitivo che il Congresso nazionale approverà deve conoscere la rappresentanza dei partiti e delle organizzazioni delle imprese delle lotte che il PCI intende promuovere, nel quadro delle attuali economie e politiche e degli orientamenti generali del programma del Partito;

2) Il Congresso nazionale deve deliberare le modistiche statutarie in bilancio del suo rinnovamento e nel consolidamento del Partito, adesione alle prospettive di Lecce-economie, e nel rispetto delle esigenze essenziali del centralismo democratico, che non contrattano in alcuna maniera la necessità di un sempre più profondo e intensivo rinnovamento del Partito, in tutte le istanze. In particolare, è rau-

ca questioni riflettenti l'iniziativa del Partito su scala provinciale; d) indichi le proporzioni minime di compatti provenienti direttamente dai lunghi di lavoro che debbono essere chiamati a far parte delle istanze direttive del Partito; e) determini i compiti dei deliberativi e consultivi affidati, nei comitati provinciali di governo, in cui funzionano più sezioni di partito, alle assemblee di comitati direttivi delle sezioni stesse; D) sanesi l'attività di parte dei comitati chiamati «svolgevi compiti di realizzazione per le direttive politiche e di iniziative dirette e calate realizzazione; g) concerni specifici il dovere dell'attività sistematica presso le celle di strada dei compagni iscritti alle celle dei luoghi di lavoro, le quali rappresentano l'ossatura fondamentale dell'organizzazione del Partito e di cui possono essere configurate nuove forme di organizzazione e di collegamento, come cellule e sezioni di strada;

3) Nei confronti della tesi dedicata a «il monopolio terriero e finanziario contro la società italiana», si ritiene che nel settore della agricoltura si debba parlare di monopolio terriero e non di monopolio della grande proprietà terriera. In terzo luogo si ravvisa la necessità che sia chiarito come l'esistenza oggettiva di concentrazione monopolistica e capitalistica, come attraverso la sua trasformazione radicale e la cassazione e la direzione delle classi lavoratrici, una costruzione democratica della società socialistica;

4) Nella tesi dedicata a «disoccupazione, miseria, squilibri economici e sociali» si ravvisa l'opportunità di una analisi più approfondita del tenore di vita della classe operaia, dei ceti medi, con particolare riferimento al grado di occupazione della classe operaia, e alle condizioni particolari della popolazione della montagna, che in uno con quello del mezzogiorno italiano, riconoscono i gravi dati della disoccupazione e della disegregazione della società nazionale;

5) Nella tesi dedicata a «la restaurazione capitalistica e il monopolio clericale» si ritiene che questa è una mossa di acciaio e di sangue, una mossa di ricchezza e di gloria, di unificazione politica dei comunisti verso le masse cattoliche al fini dell'unità di tutte le forze lavoratrici;

6) Nella tesi «sopra la libertà della cultura», per la ricerca della scuola si ravvisa la necessità che sia richiamata esplicitamente la libertà dell'insegnamento ed esplicitamente sia fissato l'impegno dei comunisti militanti ad una loro caratterizzazione del clima di cultura e di scientifica marxista. D'altra parte, appare indispensabile che gli strumenti per la diffusione di cultura e di formazione culturale del partito siano utilizzati con collaborazione sempre più vasta dei militanti;

7) Nella tesi «contro la disoccupazione, la miseria», si ravvisa la necessità che siano approntate e chiarite le seguenti punti:

a) per quanto concerne la disoccupazione occorre che anche dal punto di vista morale si faccia un'impostazione preventiva della lotta per la formazione di unità di classe, che sia possibile realizzare, attraverso la formazione di organizzazioni contadine, dei gruppi di lavoro, elettori, sindacati, ecc.;

b) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

8) Nella tesi «contro la disoccupazione, la miseria», si ravvisa la necessità che siano approntate e chiarite le seguenti punti:

a) per quanto concerne la disoccupazione occorre che anche dal punto di vista morale si faccia un'impostazione preventiva della lotta per la formazione di unità di classe, che sia possibile realizzare, attraverso la formazione di organizzazioni contadine, dei gruppi di lavoro, elettori, sindacati, ecc.;

b) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

9) Nella tesi «contro la disoccupazione, la miseria», si ravvisa la necessità che siano approntate e chiarite le seguenti punti:

a) per quanto concerne la disoccupazione occorre che anche dal punto di vista morale si faccia un'impostazione preventiva della lotta per la formazione di unità di classe, che sia possibile realizzare, attraverso la formazione di organizzazioni contadine, dei gruppi di lavoro, elettori, sindacati, ecc.;

b) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

c) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

d) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

e) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

f) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

g) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

h) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

i) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

j) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

k) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

l) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

m) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

n) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

o) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più efficaci, col resto dei padroni;

p) per quanto concerne la disoccupazione, anche riguardo alle norme statutarie, si deve trasformare, in termini reali, che sia previsto, ai fini dell'unità di classe, che si assuma come base di valutazione lo stato dei treni prima dell'entrata di ogni trasformazione; che sia consentito l'istituto dell'avanzamento obbligatorio, da parte dei concedenti nei poteri, condonando i diritti di esercizio, e che si crei una sovrafferta di posti di lavoro, attirando le file del proletariato locale e di re-

cruitando il quadro, ma acquistando rinascita e freschezza di partito, oltre a una reale articolazione. Nessuna legge strumentale difensiva, va cercare invece di forme nuove e precise per ottenerne le donne, più effic

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 189.121 - 63.521  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) via Parlamento, 9

## ULTIME

## l'Unità

## NOTIZIE

Premi di abbonamento:	Anno	Sem.	Trimest.
UNITÀ	7.500	3.500	2.050
(con edizione del lunedì)	8.500	4.500	2.350
RINASCITA	4.400	1.800	1.000
VIE NUOVE	2.500	1.300	

Conto corrente postale 1/29795

LA SITUAZIONE UNGHERESE HA ORMAI REGISTRATO UNA SVOLTA

# Una giornata nelle strade di Budapest che comincia a curare le sue ferite

**La controrivoluzione si sgretola anche sul piano politico - Conferenza stampa del portavoce dei sindacati sul problema dei Consigli operai - L'organizzazione magiara non uscirà dalla FSM**

## DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

BUDAPEST, 20. — Da ieri nella capitale ungherese, in tutto il paese è praticamente iniziata la ripresa del lavoro. La svolta è materna nel corso delle ultime settimane, cioè dopo la liquidazione del movimento controrivoluzionario. Il piano militare ha prodotto un così sensibile mutamento della situazione da far ritenere ormai avviato il processo per la completa normalizzazione della vita civile del paese. È ancora difficile prevedere entro quanto tempo questo processo entrerà nella sua fase conclusiva: occorreranno probabilmente alcune settimane, forse qualche mese, dato la lenta sedimentazione dei contrasti del disorientamento, della confusione e perfino degli smarrimenti di alcune tendenze anarchiche provocate dallo sbandamento della controrivoluzione e dalla presenza attiva di elementi e centri di sibilazione politica. Oggi, comunque, è possibile affermare che la controrivoluzione come movimento organizzato, dopo essere stata sconfitta dal secondo intervento delle forze sovietiche, sta via via sgretolandosi anche sul piano politico, mentre il governo democratico di cui il Partito socialista dei lavoratori ungheresi e i sindacati stanno fatidicamente riprendendo le fila del movimento democratico, elaborando passo passo quella che sin d'ora potremo chiamare la «via ungherese verso il socialismo».

I fatti di oggi sono la ripresa del lavoro in alcune fabbriche di Budapest, l'attività parziale degli addetti ai servizi pubblici, l'inizio dei lavori di ricostruzione degli immobili ministrati o devastati dalle battaglie delle settimane scorse, la riparazione degli impianti industriali colpiti, la riattivazione delle linee di comunicazione ed un più sicuro ripristino delle attività individuali.

Stamane Budapest si è stata alle 7, come ormai da due giorni, sotto un cielo completamente terso. Il coprifuoco notturno, che vigeva tuttora per ragioni precauzionali oltre che per permettere alle forze di polizia di sorprendere ed individuare i delinquenti comuni che ancora infestano alcuni quartieri della cittadina appena scaduto, che il traffico riprendeva intenso per le strade. Nella via ex-Stalin, carichi di rifornimenti, automobili, armi e munizioni, è il numero di autotreni apparsa nelle ultime settimane nella capitale. Nella mattinata limpida, anche se più rigida del solito, le vie denotano una animazione inconsueta: molte donne ed uomini anziani, con la borsa della spesa, sostano dinanzi ai negozi in attesa della loro apertura.

I consigli contribuono in generale a formularci i piani di produzione delle aziende, discutendo con la direzione i modi per aumentare il rendimento riducendo le spese generali e l'adozione di tecniche nuove. Anche l'accertamento del valore del lavoro, ed i termini dei regolamenti interni di azienda, saranno da ora in poi il risultato di una consultazione fra gli organi dirigenti aziendali ed i consigli operai.

La risoluzione pubblicata da «Neues Deutschland», organo del partito, di approntare una risposta alle due parti a riprenderne questa notte alla presenza dei mediatori del governo.

menti, Stil dell'*Humanité* Russel del *Daily Worker*, e lo scrivente per *l'Unità*.

Il portavoce del Consiglio dei sindacati ha ricordato che dal 24 ottobre l'organizzazione dei lavoratori ungheresi ha pubblicato una dichiarazione in cui da un punto di vista organizzativa, Budapest nel corso delle ultime quattro settimane. La conferenza è stata tenuta nella sede del Consiglio centrale dei sindacati, dove i sindacati, un palazzo moderno nella piazza Stalin, proprio di fronte allo zoccolo marmoreo su cui sorgeva l'enorme bronzo abbattuto la sera del 23 ottobre dai primi manifestanti.

Un portavoce del Consiglio centrale dei sindacati ha illustrato ampiamente la funzione, i compiti e i lavori dell'organizzazione dei lavoratori ungheresi durante lo svolgimento dei mesi. I sindacati pubblicavano

una seconda dichiarazione contenente tutte le proposte respinte in un primo tempo rispetto a un primo tempo. Codesto documento incontro il favore delle masse popolari e offre una base di discussione e di orientamento a molti consigli operativi, autenticamente rappresentativi.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

stanze, drammatiche, mentre tutta l'impatto della storia si è sviluppato sotto l'azione delle forze controrivoluzionarie, che avevano ormai la prevalenza, ha prodotto tante alterazioni politiche da trasmettere la funzione stessa dei Consigli operativi, da trasmettere al alcun caso in un vero e proprio modo influenzato dal controrivoluzionario.

In molti casi la repentina sostituzione del vecchio di rigore, di colori che indicavano un'esperienza di governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

Ciò spiega perché i consigli in generale abbiano finalmente realizzato poco o nulla, perché codesti organismi non abbiano avuto una funzione determinante nell'azione che avrebbe dovuto stroncare la controrivoluzione.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

stanze, drammatiche, mentre tutta l'impatto della storia si è sviluppato sotto l'azione delle forze controrivoluzionarie, che avevano ormai la prevalenza, ha prodotto tante alterazioni politiche da trasmettere la funzione stessa dei Consigli operativi, da trasmettere al alcun caso in un vero e proprio modo influenzato dal controrivoluzionario.

In molti casi la repentina sostituzione del vecchio di rigore, di colori che indicavano un'esperienza di governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

Ciò spiega perché i consigli in generale abbiano finalmente realizzato poco o nulla, perché codesti organismi non abbiano avuto una funzione determinante nell'azione che avrebbe dovuto stroncare la controrivoluzione.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

Ciò spiega perché i consigli in generale abbiano finalmente realizzato poco o nulla, perché codesti organismi non abbiano avuto una funzione determinante nell'azione che avrebbe dovuto stroncare la controrivoluzione.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

Ciò spiega perché i consigli in generale abbiano finalmente realizzato poco o nulla, perché codesti organismi non abbiano avuto una funzione determinante nell'azione che avrebbe dovuto stroncare la controrivoluzione.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

Ciò spiega perché i consigli in generale abbiano finalmente realizzato poco o nulla, perché codesti organismi non abbiano avuto una funzione determinante nell'azione che avrebbe dovuto stroncare la controrivoluzione.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

Ciò spiega perché i consigli in generale abbiano finalmente realizzato poco o nulla, perché codesti organismi non abbiano avuto una funzione determinante nell'azione che avrebbe dovuto stroncare la controrivoluzione.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy; 4) sostenere tutte le proposte provenienti dagli strati popolari che nella prima fase degli avvenimenti hanno preso parte e sostenuto moralmente i moti, a condizione che favoriscano la riorganizzazione della vita economica su basi socialistiche; 5) superare il passo d'indietro dei dieci anni di rivoluzionari, non obiettivi, ma nello stesso atteggiamento della classe operaia per realizzare le proposte del consiglio centrale; 6) accelerare la ripresa del lavoro.

I consigli operai — ha affermato il portavoce — in un primo momento sono stati eletti provvisorialmente da una minoranza di lavoratori, quando in taluni casi non si sono addirittura eletti da sé. Con la ripresa del lavoro e della normalità la maggioranza degli operai rieleggerà i nuovi consiglieri, trasformando la rappresentatività della stessa composizione. Appare evidente che la prima, spontanea costituzione dei suoi discorsi rilevando di non voler tenere una relazione

Ciò spiega perché i consigli in generale abbiano finalmente realizzato poco o nulla, perché codesti organismi non abbiano avuto una funzione determinante nell'azione che avrebbe dovuto stroncare la controrivoluzione.

Dopo la svolta della controrivoluzione, che da ieri dai primi giorni delle manifestazioni si era abilmente inserita nel movimento assiduamente svolto, la posizione dei sindacati è stata caratterizzata dai seguenti punti di orientamento: 1) sostiene il governo Kadar, perché possa realizzare il programma in cui sono accolte le stesse richieste avanzate in un primo tempo dai sindacati; 2) opporsi con fermezza e decisione ad ogni tentativo, mascherato o no, di contenuto controrivoluzionario; 3) respingere ogni compromesso analogo a quelli che hanno ispirato la politica di Nagy;